

Comune di Salassa

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	5
Attività amministrativa	6
Commento	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	10
Equilibrio parte corrente e parte capitale	11
Risultato della gestione	13
Utilizzo avanzo di amministrazione	15
Gestione dei residui	16
Patto di stabilità interno	17
Indebitamento	18
Conto del patrimonio	19
Riconoscimento debiti fuori bilancio	20
Spesa per il personale	21
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	23
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	25
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	26
Risultati di esercizio delle principali società controllate	27
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	28
Firma e certificazione	29

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.767	1.771	1.974	1.806	1.822

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
ANSINELLO Ing. Giuseppe	Sindaco
BIANCHETTA Marianna	Vice Sindaco
SCALESE Rosario	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ANSINELLO Ing. Giuseppe	SINDACO
BIANCHETTA Dr.ssa Marianna	VICE-SINDACO
SCALESE Rosario	ASSESSORE
GELMINI Sergio	CONSIGLIERE COMUNALE
CAVALETTO Maria	CONSIGLIERE COMUNALE
MOSSO Livio	CONSIGLIERE COMUNALE
BORGARO Olga	CONSIGLIERE COMUNALE
LORENZATTI Anita	CONSIGLIERE COMUNALE
VALLERO Massimo	CONSIGLIERE COMUNALE
SPEZZATTI Peri Carlo	CONSIGLIERE COMUNALE
VEZZETTI Enrico	CONSIGLIERE COMUNALE
ROMANELLI Mirko	CONSIGLIERE COMUNALE
CAPPA Nicoletta	CONSIGLIERE COMUNALE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	Dr.ssa Maria Teresa GRANDI
Segretario:	Dr.ssa Maria Teresa GRANDI
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	2
Totale personale dipendente (num):	6

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

Il Comune di Salassa non è attualmente commissariato e non lo è mai stato nel periodo del mandato

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto

equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	NON SONO STATE RISCONTRATE CRITICITA'
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

1

Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 01.08.2009
Oggetto	REGOLAMENTO EDILIZIO CONFORME A QUELLO REGIONALE TIPO - ADEGUAMENTI ART. 2 - 2° COMMA ED ART. 16 - 3° COMMA.
Motivazione	

Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 19.12.2009
Oggetto	SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.: STATUTO SOCIALE. ART. 3: "Oggetto sociale": modifica del punto 3.5.
Motivazione	

Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27.12.2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
Motivazione	

Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 08.03.2013
Oggetto	Regolamento sui controlli interni - Approvazione
Motivazione	

Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 27.09.2013
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA
Motivazione	

Riferimento	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 27.09.2013
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI
Motivazione	

Riferimento	Deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 21.09.2011
Oggetto	REGOLAMENTO DI ECONOMATO - RIAPPROVAZIONE
Motivazione	

Riferimento	Deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 15.02.2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEI CONTROLLI INTERNI - D.L. N. 174 DEL 10.10.2012 COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 07.12.2012 N.213"
Motivazione	

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,50	0,50	0,50	0,91	0,91
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,20	0,20

2.2.3 Addizionale IRPEF

Il Comune di Salassa non ha MAI applicato l'addizionale comunale all'IRPEF

2.2.4 Prelevi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

il Regolamento dei controlli interni ai sensi del disposto dell'art 147 e seguenti del D.Lgs.vo 267/2000 e s.m.i. è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 08.01.2013. Il sistema dei controlli interni è strutturato nelle seguenti tipologie di controllo

- a) *controllo di gestione*: verifica l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizza il rapporto tra costi e risultati;
- b) *controllo di regolarità amministrativa*: per garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- c) *controllo di regolarità contabile*: per garantire la regolarità contabile degli atti;
- d) *controllo sugli equilibri finanziari*: volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa. Esso viene disciplinato a parte nel Regolamento di contabilità.

Nella formazione di determinazione e di ogni altro atto che comporti impegno di spesa il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabili attraverso l'apposizione di apposito visto attestante la copertura finanziaria

Al Segretario Comunale è stato affidato il compito di organizzare, svolgere e dirigere il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile. Al medesimo funzionario è stato affidato il compito di sovrintendere le attività relative al controllo di gestione. La verifica sull'andamento della gestione operativa si svolge con cadenza almeno semestrale. Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari.

L'organo più importante per il controllo dell'andamento delle attività dell'Ente è il Revisore dei Conti.

2.3.2 Controllo di gestione

Di seguito vengono riportati i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato, con riferimento ai seguenti servizi/settori

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici I dipendenti del Comune di Salassa sono 6 di cui uno par time. Il Comune di Salassa ha approvato una convenzione per la gestione in forma associata del Servizio di Ragioneria Comunale con il comune di Vestignè con scadenza 31.12.2014. Il servizio è reso per 18 ore settimanali. Il Segretario Comunale in capo al Comune di Salassa presta servizio anche presso i Comuni di Cuornè ed Oglianico: comuni convenzionati per la gestione in convenzione di Segreteria Comunale.
-----------	---

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati I lavori pubblici rappresentano un'area di sicuro interesse e impatto sulla vita della cittadinanza. Nel quinquennio sono stati realizzati interventi diretti: 1) a migliorare la sicurezza della rete viaria 2) a potenziare il sistema della pubblica illuminazione 3) alla tutela ed alla conservazione del patrimonio comunale. Si rimanda alle pagine seguenti gli investimenti attivati nel quinquennio.
-----------	--

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo e tempi di rilascio concessioni edilizie Nel periodo in esame sono state rilasciate autorizzazioni e permessi di costruire per n. 66 pratiche edilizie, mentre le DIA (denuncia di inizio attività), SCIA (segnalazione certificata per inizio attività) e Comunicazioni di Attività libera presentate ammontano a circa n. 183 pratiche edilizie. Il tempo di rilascio delle autorizzazioni e dei permessi di costruire sono stati di circa 30 giorni di
-----------	--

media.
Le pratiche sono ripartite circa equamente nel periodo preso in esame.
Le pratiche a inizio mandato riguardavano sia imprese che privati, mentre a fine mandato, a causa della crisi edilizia, hanno riguardato quasi interamente i privati.

Istruzione pubblica

Obiettivo Sviluppo servizio mensa
Il servizio mensa è stato appaltato alla ditta BELMONTE SAS che attraverso apposito rinnovo lo gestisce tutt'ora.
Tutto il comparto della Pubblica Istruzione risente del calo della popolazione scolastica avvenuto nel periodo considerato e dalla crisi economica finanziaria.
Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa sono andati diminuendo costantemente in tutto il quinquennio.

Obiettivo Sviluppo servizio trasporto scolastico
Garantite tutte le adesioni al servizio trasporto scolastico sia alla Scuola Materna di Oglianico che alla Scuola media di Valperga.
Va notato che gli iscritti e gli usufruenti sono in netto calo in quanto, i genitori, di cui molti hanno perso il lavoro, preferiscono accompagnare i figli personalmente alle scuole.
Va altresì notato che per entrambi i servizi le tariffe sono state aumentate in piccola percentuale per tutto il periodo considerato. Ciò ha generato, sia per la diminuzione degli usufruenti, che per l'aumento dei costi generali dei servizi, un notevole aumento della spesa a carico del bilancio dell'Ente.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo Percentuale raccolta differenziata
Particolare importanza ed attenzione è stata riservata alla problematica del ciclo dei rifiuti: Con un processo di investimento programmato nell'arco del quinquennio si è giunti all'attivazione della raccolta differenziata porta a porta per organico, carta su tutti i centri abitati, con percentuali di raccolta differenziata fino al 65%.
E' pure in atto un servizio a chiamata a domicilio per lo smaltimento di ingombranti, frigoriferi ecc.

Sociale

Obiettivo Assistenza all'infanzia
Nonostante le difficoltà economico-finanziarie del periodo il livello socio assistenziale del periodo considerato è rimasto sostanzialmente invariato.
Nel corso del periodo considerato, in base ad apposite deliberazioni di Giunta Comunale, si sono svolti interventi per l'abbattimento di costi della mensa e trasporto scolastico per le famiglie bisognose.

Obiettivo Assistenza agli anziani
La gestione dei servizi socio assistenziali (assistenza agli anziani e all'infanzia ed ai disabili) è gestita in forma associata mediante l'adesione al CISS 38 con sede in Cuornè per l'intero periodo del mandato

Turismo

Obiettivo Iniziative realizzate
Nel corso di tutto il periodo, l'Ente ha sempre agevolato e collaborato con l'Associazione Pro Loco, con la Società Filarmonica Salassese e con il Comitato Carnevale Salassese per l'organizzazione di manifestazioni di interesse pubblico.
Ha altresì organizzato ogni anno la "FESTA D'AUTUNNO" con assaggi gratuiti di prodotti tipici canavesani

2.3.4 Valutazione delle performance

Con deliberazione della giunta Comunale n. 14 del 29.02.2012, la Giunta Comunale, ha modificato il Regolamento Comunale d Organizzazione degli Uffici e dei Servizi integrandolo con la disciplina della misurazione , valutazione e trasparenza della performance.

La funzione di valutazione e misurazione della performance è svolta dal Segretario Comunale per i responsabili di P.O.

La valutazione del Segretario Comunale è attribuita alla competenza del Sindaco del Comune.

L'Amministrazione promuove il merito e il miglioramento della performance organizzativa ed individuale attraverso il miglioramento di sistemi premianti selettivi secondo logiche meritocratiche e valorizzando i dipendenti con conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici che di carriera.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

Il Comune ha alcune partecipazioni insignificanti, per le Società, ma importanti per l'Ente nelle società sotto descritte:

SOCIETA' METROPOLITANE ACQUE TORINO - Gestione servizio idrico integrato - attività istituzionale - percentuale di partecipazione 0,00003

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE - Consorzio di governo del ciclo dei rifiuti - attività istituzionale - percentuale di partecipazione 0,89

CONSORZIO SERVIZI SOCIALI - CISS 38 - Servizi di assistenza Sociale e residenziale - attività istituzionale - percentuale di partecipazione 0,023

ASA SERVIZI AMBIENTE - Gestione dei rifiuti - attività istituzionale - percentuale 0,02 (in dismissione)

AZIENDA ECOLOGICA CANAVEASNA A.E.C. - Gestione integrato Rifiuti - Attività istituzionale - percentuale di partecipazione 2,20

ELENCO INVESTIMENTI ATTIVATI NEL QUINQUENNIO

Anno 2009

L'anno 2009 è stato l'anno di insediamento della nuova Amministrazione Comunale e si sono quindi privilegiati interventi di mantenimento e ripristino della funzionalità ed efficienza delle strutture comunali; in tale contesto si inseriscono gli interventi:

- implementazione della videosorveglianza (da 4 a 9 telecamere)
- sostituzione generatore di calore delle Scuole Elementari:

Si sono però anche ultimati diversi lavori che erano già stati programmati dalla precedente Amministrazione quali:

- Formazione del tappetino di usura in Via Don Porporato (finanziato con il contributo L.R. 18)
- Rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica di Via Torino e Via Chiaventone – lotto I; tali interventi sono stati considerati prioritari dalla scrivente Amministrazione poiché hanno comportato un notevole risparmio energetico per il Comune.

In questo anno si è inoltre provveduto ad affidare l'incarico di redazione del Piano di Protezione Civile al fine di garantire la sicurezza del ns. territorio in caso di calamità (cfr. alluvioni del 1994 e 2000)

Si è inoltre provveduto ad effettuare un revamping dell'impianto elettrico e di illuminazione del Bocciodromo comunale; infatti nelle ns. priorità c'è anche il rispetto delle normative in materia di sicurezza soprattutto per i ns. immobili.

Altro intervento realizzato importantissimo ai fini della difesa del suolo (cofinanziato dalla Regione Piemonte) è stato il muro di sostegno del Rio Levesa in zona Baiardo; tale intervento ha fatto sì che negli anni futuri non si verificheranno più fenomeni di erosione spondale e dissesto in tale zona in occasione delle piene.

Per gli altri interventi si rimanda all'elenco:

- Acquisto di sistema di automazione degli Uffici
- Manutenzione straordinaria patrimonio comunale
- Asfaltatura strade comunali varie
- Manutenzione straordinaria strade di campagna
- Acquisto cartellonistica stradale
- Incarichi professionali per redazione variante Piano Regolatore Generale
- Progetto Protezione Civile

Anno 2010

L'intervento principale e pianificato nel programma elettorale è stato la realizzazione della rotatoria tra via Gozzano e via Oglianico; in tal modo si è garantita una notevole sicurezza stradale per il nostro paese e si è regolamentato il traffico.

Altra opera fondamentale è stata la realizzazione del tratto fognario in Via Gozzano in modo tale da rendere completamente coperto tutto il territorio comunale dalle rete fognaria (uno dei pochi Comuni della zona).

Per gli altri interventi di entità minore si rimanda al seguente elenco:

- Acquisto sistema di automazione per gli uffici
- Manutenzione straordinaria patrimonio comunale euro
- Contributo straordinario alla Scuola Materna "Maria Ausiliatrice" di Oglianico
- L.R. 21/99 - Lavori riassetto e adeguamento idraulico Roggia di Favria
- Acquisto cartellonistica e segnaletica stradale
- lavori manutentivi chiesa di san Rocco nel cimitero comunale

Anno 2011

Gli interventi principali sono stati quelli del rifacimento dell'illuminazione pubblica di Borgata Valleri (cofinanziata dalla Regione); in tal modo oltre a risparmiare si è anche garantita maggiore sicurezza stradale e si è contribuito all'abbellimento della nostra unica borgata.

Si sono inoltre fatti due interventi molto importanti per i nostri edifici comunali:

- verifica di tutti gli impianti elettrici comunali

- installazione di un dispositivo antiumidità per scongiurare l'atavico problema dell'umidità di risalita della nostra palestra.

Ma il fiore all'occhiello di questo anno e forse di tutto il mandato amministrativo è stata la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del Bocciodromo Comunale sostituendo contestualmente la vetusta copertura in eternit. Con tale intervento si producono più di 60 KW di energia pulita.

Per gli altri interventi minori si rimanda al seguente elenco:

- Acquisto di sistema di automazione per gli uffici
- Manutenzione straordinaria patrimonio comunale
- Contributo straordinario alla Scuola Materna
- LL.R. 21/99 - Lavori riass. adeg.idraulico roggia di Favria
- Incarichi professionali PRGC

Anno 2012

In questo anno si è particolarmente posta attenzione a quelle che sono state le due priorità dell'Amministrazione:

- sicurezza stradale: progetto "Noi Sicuri" che ha portato all'installazione di colonnine antivelocità in Via Alla Stazione in modo da moderare la velocità dei veicoli in una delle arterie viarie più pericolose del ns. territorio.

- edilizia scolastica: con il contributo provinciale si è provveduto a ristrutturare considerando le norme sulle barriere architettoniche i servizi igienici della ns. palestra; si sono sostituiti i serramenti della palestra in modo da aumentare le prestazioni energetiche dell'edificio con conseguenti risparmi sui consumi di gas.

Si è inoltre provveduto all'acquisto di un mezzo attrezzato per le manutenzioni del ns. territorio in modo da essere autonomi ed efficienti.

Ancora una volta si è prestata attenzione al risparmio energetico con la sostituzione delle vecchie lampade al sodio con moderne e superefficienti lampade a led in via Gozzano arteria in cui l'illuminazione è fondamentale per la sicurezza stradale considerando anche il notevole passaggio di veicoli pesanti.

Per gli altri interventi minori si rimanda al seguente elenco:

- Manutenzione straordinaria patrimonio comunale
- Incarichi professionali esterni

Anno 2013

Questo anno ha visto per la prima volta il ns. Comune inserito nel cosiddetto "Patto di Stabilità". Nonostante ciò l'Amministrazione Comunale dando forza alle sue capacità di reperire fondi, ha ottenuto (con soli altri 5 enti in tutto il Piemonte) un finanziamento tramite il fondo Kyoto per la riqualificazione energetica della sede municipale.

Intervento che verrà realizzato nel corso del 2014 e porterà ad un risparmio energetico di oltre 60% dei consumi. La ns. Amministrazione ha sempre creduto nella valorizzazione e riqualificazione energetica del proprio patrimonio; invece di chiedere tagli alle Amministrazioni si dovrebbero incentivare ma "sul serio" interventi mirati al risparmio delle risorse esistenti.

Per gli altri interventi minori si rimanda al seguente elenco:

- Acquisto di sistema di automazione per gli uffici
- Manutenzione straordinaria patrimonio comunale

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	301.089,00	306.884,00	619.187,00	744.128,90	856.706,70	184,54%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	377.736,00	362.622,00	47.997,00	48.480,26	199.289,18	-47,24%
Titolo 3 - Extratributarie	163.492,00	158.135,00	178.290,00	130.540,25	173.527,35	6,14%
Entrate correnti	842.317,00	827.641,00	845.474,00	923.149,41	1.229.523,23	45,97%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	365.074,00	214.758,00	84.605,00	122.713,24	65.519,22	-82,05%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	250.000,00	0,00	125.533,00	0,00%
Totale	1.207.391,00	1.042.399,00	1.180.079,00	1.045.862,65	1.420.575,45	17,66%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	895.318,00	893.757,00	802.830,00	835.943,11	1.159.929,22	29,56%
Titolo 2 - In conto capitale	386.411,00	234.780,00	349.375,00	151.443,99	157.025,26	-59,36%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	2.661.332,00	42.457,00	49.980,00	56.011,92	54.512,89	-97,95%
Totale	3.943.061,00	1.170.994,00	1.202.185,00	1.043.399,02	1.371.467,37	-65,22%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	101.259,00	86.546,00	86.278,00	95.454,88	78.281,96	-22,69%
Spese Titolo 4	101.259,00	86.546,00	86.278,00	95.454,88	78.281,96	-22,69%

3.2

Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	301.089,00	306.884,00	619.187,00	744.128,90	856.706,70
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	377.736,00	362.622,00	47.997,00	48.480,26	199.289,18
Extratributarie (Tit.3)	(+)	163.492,00	158.135,00	178.290,00	130.540,25	173.527,35
		842.317,00	827.641,00	845.474,00	923.149,41	1.229.523,23
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	281.151,00	189.601,00	39.391,00	53.123,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		281.151,00	189.601,00	39.391,00	53.123,00	0,00
Entrate Bilancio Corrente		1.123.468,00	1.017.242,00	884.865,00	976.272,41	1.229.523,23
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	2.661.332,00	42.457,00	49.980,00	56.011,92	54.512,89
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		2.661.332,00	42.457,00	49.980,00	56.011,92	54.512,89
Spese correnti (Tit.1)	(-)	895.318,00	893.757,00	802.830,00	835.943,11	1.159.929,22
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	3.556.650,00	936.214,00	852.810,00	891.955,03	1.214.442,11
Uscite ordinarie						
Uscite straordinarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		3.556.650,00	936.214,00	852.810,00	891.955,03	1.214.442,11
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.123.468,00	1.017.242,00	884.865,00	976.272,41	1.229.523,23
Uscite bilancio corrente	(-)	3.556.650,00	936.214,00	852.810,00	891.955,03	1.214.442,11
Risultato bilancio corrente		-2.433.182,00	81.028,00	32.055,00	84.317,38	15.081,12

Equilibrio di parte capitale

	2009	2010	2011	2012	2013
--	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Entrate competenza (Accertamenti)					
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	365.074,00	214.758,00	84.605,00	122.713,24
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
		365.074,00	214.758,00	84.605,00	122.713,24
					65.519,22
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti					
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	0,00	15,00	10,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		0,00	15,00	10,00	0,00
					0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	250.000,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	250.000,00	0,00
					125.533,00
Entrate Bilancio Investimenti		365.074,00	214.773,00	334.615,00	122.713,24
					191.052,22
Uscite competenza (Impegni)					
In conto capitale (Tit.2)	(-)	386.411,00	234.780,00	349.375,00	151.443,99
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
		386.411,00	234.780,00	349.375,00	151.443,99
					157.025,26
Uscite Bilancio Investimenti					
					157.025,26
Risultato bilancio corrente (competenza)					
Entrate bilancio investimenti	(+)	365.074,00	214.773,00	334.615,00	122.713,24
Uscite bilancio investimenti	(-)	386.411,00	234.780,00	349.375,00	151.443,99
					157.025,26
Risultato bilancio investimento		-21.337,00	-20.007,00	-14.760,00	-28.730,75
					34.026,96

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	(+)	1.096.595,00	888.007,00	859.907,60	1.022.485,29
Pagamenti	(-)	987.271,00	813.428,00	763.171,60	905.254,98
Differenza		109.324,00	74.579,00	96.736,00	117.230,31
Residui attivi	(+)	212.055,00	240.938,00	406.449,37	118.832,24
Residui passivi	(-)	438.419,00	444.112,00	525.291,27	233.598,92
Differenza		-226.364,00	-203.174,00	-118.841,90	-114.766,68
Avanzo(+) o Disavanzo (-)		-117.040,00	-128.595,00	-22.105,90	2.463,63
					49.108,08

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	194.517,00	52.489,00	101.903,40	141.674,87	149.316,19
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	9.748,49
Per spese in conto capitale	68.010,31	0,00	0,00	0,00	21.560,14
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	126.506,69	52.489,00	101.903,40	141.674,87	118.007,56

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
--	------	------	------	------	------

Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	329.372,00	254.291,00	263.185,84	289.763,56	294.348,59
Totale residui attivi finali	(+)	570.176,00	460.344,00	551.011,76	160.128,33	275.441,27
Totale residui passivi finali	(-)	705.031,00	662.146,00	712.294,20	308.217,02	420.473,67
Risultato di amministrazione		194.517,00	52.489,00	101.903,40	141.674,87	149.316,19
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Nell'esercizio finanziario 2013 non è stato applicato avanzo di amministrazione.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti					
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	131.750,00	131.419,00	21.451,00	0,00	0,00
Spese di investimento	149.401,00	58.182,00	17.940,00	23.782,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	29.395,00	0,00
Totale	281.151,00	189.601,00	39.391,00	53.177,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	111.927,94	111.927,94
Titolo 2	0,00	0,00	1.814,40	4.813,45	6.627,85
Titolo 3	361,26	0,00	0,00	22.771,75	23.133,01
Totale titoli 1+2+3	361,26	0,00	1.814,40	139.513,14	141.688,80
Titolo 4	1.169,28	0,00	0,00	0,00	1.169,28
Titolo 5	0,00	2.820,93	0,00	125.533,00	128.353,93
Totale titoli 4+5	1.169,28	2.820,93	0,00	125.533,00	129.523,21
Titolo 6	500,00	0,00	292,00	3.437,26	4.229,26
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	2.030,54	2.820,93	2.106,40	268.483,40	275.441,27

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	21.652,45	17.478,93	45.715,44	173.735,99	258.582,81
Titolo 2	2.000,00	4.896,55	3.569,00	144.269,78	154.735,33
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	500,00	2.168,74	2.299,00	2.187,39	7.155,13
Totale titoli 1+2+3+4	24.152,45	24.544,22	51.583,44	320.193,16	420.473,27

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	85.133,66	97.606,30	96.072,13	95.556,08	134.906,14
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	464.581,00	465.019,00	797.477,00	874.669,15	1.030.234,05
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	18,32%	20,99%	12,05%	10,92%	13,09%

3.6 Patto di stabilità interno

il quinquennio 2009/2013 è stato caratterizzato da due fattori che hanno influenzato negativamente l'attività amministrativa degli enti Locali e delle Amministrazioni comunali in particolare:

1) le regole del patto di Stabilità Interno

2) le progressive riduzioni dei trasferimenti statali.

Il decreto legge n. 138/2011 art. 16 comma 31 convertito nella legge n. 148/2011 ha esteso a decorrere dal 01.01.2013 la platea dei soggetti obbligati al rispetto del Patto di Stabilità Interno ai Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti.

La rigidità del Patto di Stabilità ha posto un enorme limite alla nostra amministrazione nell'anno 2013 nel campo degli investimenti; infatti le regole del patto non hanno consentito, di fatto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o di fondi disponibili a residui per il finanziamento di spese in conto capitale, pena il mancato rispetto del Patto con pesanti sanzioni a carico dei Comuni non virtuosi.

In questa difficile situazione l'amministrazione ha adottato provvedimenti ed azioni per una sempre più oculata gestione delle ridotte risorse disponibili al fine di garantire un livello adeguato a tutti i servizi resi ai cittadini

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	541.462,00	498.760,00	431.889,00	631.909,00	610.897,08
Nuovi mutui	0,00	0,00	250.000,00	0,00	125.533,00
Mutui rimborsati	42.702,00	42.457,00	49.980,00	56.011,92	54.512,89
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-24.414,00	0,00	35.000,00	0,00
Residuo debito finale	498.760,00	431.889,00	631.909,00	610.897,08	681.917,19

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	498.760,00	431.889,00	631.909,00	610.897,08	681.917,19
Popolazione residente	1.767	1.771	1.974	1.806	1.822
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	282,26	243,87	320,12	338,26	374,27

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	24.596,95	22.957,53	19.857,58	33.238,34	30.095,61
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	612.962,87	788.104,61	842.317,00	827.641,00	845.474,00
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,01 %	2,91 %	2,36 %	4,02 %	3,56 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	22.915,00	Patrimonio netto	3.594.923,00
Immobilizzazioni materiali	4.942.606,00	Conferimenti	1.801.533,00
Immobilizzazioni finanziarie	399.833,00	Debiti	921.026,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	571.640,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	374.753,00		
Ratei e risconti attivi	5.735,00		
Totale	6.317.482,00	Totale	6.317.482,00

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	37.797,49	Patrimonio netto	2.387.576,89
Immobilizzazioni materiali	4.666.859,23	Conferimenti	1.978.456,49
Immobilizzazioni finanziarie	2.342,85	Debiti	820.721,47
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	184.256,33		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	289.763,56		
Ratei e risconti attivi	5.735,39		
Totale	5.186.754,85	Totale	5.186.754,85

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	
	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	
	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art. 1. c.557, L.296/2006	291.875,00	291.875,00	291.875,00	254.873,00	254.873,00
Spesa di personale	234.152,08	246.907,74	258.167,33	253.932,38	230.369,94
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	26,15 %	27,63 %	32,16 %	30,38 %	20,29 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	234.152,08	246.907,74	258.167,33	253.932,38	0,00
Popolazione residente	1.767	1.771	1.974	1.806	1.822
Spesa pro capite	132,51	139,42	130,78	140,60	0,00

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza lavoro impiegata oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.767	1.771	1.974	1.806	1.822
Dipendenti	7	7	7	7	6
Rapporto abitanti/dipendenti	252,43	253,00	282,00	258,00	303,67

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	19.337,47	19.626,99	19.626,99	19.626,99	0,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Sulla base della normativa di cui alla Legge 266/2005, la Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha svolto la sua attività con riferimenti agli atti inviati direttamente dal Comune e si è servita, inoltre, per lo svolgimento delle sue autorevoli funzioni delle dettagliate informazioni contenute nei questionari sui bilanci di previsione e sui rendiconti di gestione redatti dall'Organo di Revisione economico-finanziario.

Nell'arco del quinquennio la Sezione ha più volte richiesto all'Ente con riferimento agli atti amministrativo-contabili sopra richiamati, chiarimenti o ulteriore documentazione a supporto. Gli esiti dei controlli non hanno prodotto alcun tipo di provvedimento sanzionatorio a carico dell'ente o pronunce specifiche a carico dell'Ente per i documenti amministrativo contabili relativi alle annualità di riferimento, poichè le argomentazioni prodotte dall'Ente medesimo sono state ritenute fondate dalla Corte Regionale.

Va tuttavia segnalata la pronuncia della Corte di Conti, Sezione Regionale di controllo per il Piemonte n.4657-25/05/2012-SCPIE-T95P del 25.05.2012 con riferimento al controllo di regolarità contabili e finanziaria sul rendiconto dell'esercizio 2010.

Le osservazioni formulate dalla Corte di Conti, riguardavano:

..... omissis1) *Con riguardo al risultato negativo della gestione, in sede di istruttoria l'Ente ha dichiarato che la risultanza negativa deriva dall'applicazione dell'avanzo. Anche se il Revisore assicura un miglioramento del risultato di gestione già nel consuntivo 2011 in corso di approvazione, non può non sottolinearsi come il risultato di gestione negativo del 2010 segua un risultato negativo riscontrato già nell'anno precedente: una gestione di competenza in reiterato disavanzo, per quanto coperta con l'avanzo di amministrazione, va monitorata, avendosi particolare riguardo alle capacità di programmazione e di realizzazione delle previsioni dell'Ente, potendo acquisire carattere di strutturalità l'effettuazione di spese coperte con mezzi straordinari.*

Nel caso di specie, in particolare, sia nell'ambito di una più complessiva verifica dell'effettività degli equilibri dell'esercizio in esame, sia ai fini di una corretta futura programmazione, vanno sottolineate le criticità di una situazione in cui il disavanzo in parola è derivato, nel 2010, anche da squilibri di parte corrente (differenza di parte corrente negativa pari a - 108.572,73)..... omissis ...

.....omissis.....2) *Si è riscontrata una differenza fra entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo, non destinate a spese per investimenti omissis*

..... omissis 3) *In ordine alla mancata deliberazione da parte dell'Ente sulla sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni in essere di cui all'art 3 comma 27 della legge 244/2008, preme sottolineare che ai sensi dell'art 3 comma 28 della legge n. 244/2007, tanto l'assunzione di nuove partecipazioni, quanto il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma precedente, da trasmettersi alla Sezione competente della Corte dei Conti.*

Si rileva, inoltre, la mancata contabilizzazione nel conto del patrimonio delle partecipazioni detenute dall'Ente.... omissis.

L'Ente prendeva atto nell'adunanza del 5.12.2012 (verbale di consiglio comunale n. 18) delle osservazioni adottate dalla Corte di conti.

Attività giurisdizionale

L'Ente non è oggetto di sentenze

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'Ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte del Revisore dei Conti.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Da sempre la spesa corrente del Comune di Salassa è stata "ingessata". Cioè la maggior parte della stessa è assorbita da spesa di personale, spesa per ammortamento mutui, spese per acquisto di beni e servizi per la gestione dei servizi comunali obbligatori.

L'Ente, nel periodo di riferimento, ha sempre rispettato quanto disposto dai numerosi provvedimenti contenenti le misure per il contenimento o riduzione della spesa pubblica.

Si è comunque razionalizzato e ottimizzato i servizi comunali in generale ed in particolare:

1) utilizzazione di nuove tecnologie e ristrutturando parecchi processi amministrativi sia nell'organizzazione degli stessi sia nelle modalità di compimento

2) riduzione delle spese di personale, di rappresentanza, per autovetture, per manifestazioni e convegni.

3) si è fatto ricorso alle convenzioni Consip, aderendo a bandi attivi per la telefonia fissa e l'illuminazione pubblica

4) sono state attivate tutte le procedure necessarie all'utilizzo della firma digitale e alla posta elettronica certificata che debitamente integrate nelle procedure dei gestionali hanno rappresentato in questi ultimi anni un significativo abbattimento dei costi di gestione consentendo non solo di abbassare in maniera cospicua l'utilizzo della carta e del toner ma anche di migliorare le comunicazioni fra i vari enti.

Per quanto attiene la convergenza verso i fabbisogni standard, non è possibile fornire informazioni, dal momento che ad oggi detti fabbisogni sono in corso di definizione.

Nell'ambito del "Progetto Fabbisogni Standard" di cui al D.lgs.vo 216/2010 il Comune ha compilato e trasmesso al SOSE - SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO SPA, SOCIETÀ DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, i vari questionari finora somministrati agli Enti Locali.

CONCLUSIONI:

Nonostante le sensibili riduzioni dei trasferimenti statali e regionali che l'Ente ha subito nel quinquennio preso in esame, l'amministrazione ha posto in essere una serie di attività che hanno comunque consentito all'Ente medesimo di rispettare i programmi di investimenti pubblici e garantire buoni livelli qualitativi dei servizi offerti ai cittadini, senza penalizzarne la quantità.

Riflessione sincera a chiusura di questa RELAZIONE, CON L'AUGURIO che il futuro riservi a questa importante COMUNITA' DI SALASSA sempre sane e buone AMMINISTRAZIONI.

Li, 24-2-2014



IL SINDACO

(ANSINELLO Ing. Giuseppe)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 24-2-2014


(CHIODI Dr. Alessandro)



COMUNE DI SALASSA

PROVINCIA DI TORINO

P.ZZA UMBERTO I n°5
Tel. 0124/36145 fax. 0124/36195

RACCOMANDATA A.R.

Prot. n. 388/a

SALASSA, 24.02.2014

Spett.le
CORTE DEI CONTI
Sezione Regionale di controllo per il Piemonte
Via Roma 305
10123 TORINO

OGGETTO: D.Lgs. n. 149 del 06.09.2011 art. 4: Relazione di fine Mandato.

Come disposto dalla vigente normativa, in allegato alla presente, per i termini di Vs. competenza, si trasmette la "Relazione di fine Mandato" del Sindaco - periodo 2009/2013.

Cordialmente

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Margherita PEZZENDA





COMUNE DI SALASSA

PROVINCIA DI TORINO

P.ZZA UMBERTO I n°5
Tel. 0124/36145 fax. 0124/36195

conferenzastatocitta@pec.governo.it

Prot. n. 388/b

SALASSA, 24.02.2014

Spett.le
CONFERENZA STATO CITTA' E
AUTONOMIE LOCALI
Via della Stamperia 9
00187 ROMA

OGGETTO: D.Lgs. n. 149 del 06.09.2011 art. 4: Relazione di fine Mandato.

Come disposto dalla vigente normativa, in allegato alla presente, per i termini di Vs. competenza, si trasmette la "Relazione di fine Mandato" del Sindaco - periodo 2009/2013.

Cordialmente

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Margherita PEZZENDA

